Un paese vuol dire non essere soli

(1970)
di Mario Pogliotti, Cantacronache
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/un-paese-vuol-dire-non-essere-soli

Un paese vuol dire non essere soli,
avere gli amici, del vino, un caffè.
Io sono della città; riconosco le strade
dalle buche rimaste, dalle case sparite,
dalle cose sepolte che appartengono a me.

Al di là delle gialle colline c'è il mare,
un mare di stoppie, non cessano mai:
il mare non voglio più, ne ho visto abbastanza;
preferisco una tampa e bere in silenzio,
quel grande silenzio che è la vostra virtù.

E in silenzio girare per quelle colline,
le rocce scoperte, la sterilità
lavoro non serve più, non serve schiantarsi
e le mani tenerle dietro la schiena,
non fare più nulla pensando al futuro.

La sola freschezza è rimasta il respiro,
la grande fatica è salire quassù.
Ci venni una volta quassù e quassù son rimasto
a rifarmi le forze, a cercarmi i compagni,
 a trovarmi una terra, a trovarmi un paese.

Un paese vuol dire non essere soli.

Informazioni

Scritta nel 1960, a dieci anni dalla scomparsa di Cesare Pavese. Il testo riprende un celebre passo tratto dal romanzo "La luna e i falò".